

LA LIBERAZIONE DELLE DONNE IN CINA.

La storia ha provato che la liberazione delle donne in Cina - il fatto per esse di poter essere su un piano di eguaglianza con l'uomo - è cominciata con la rivoluzione democratica ma non potrà avere il suo coronamento che nella Rivoluzione Socialista.

Cos'è dunque la rivoluzione democratica? E' una rivoluzione che consistette nel rovesciare il dominio feudale della classe dei proprietari terrieri, una rivoluzione a cui partecipano le larghe masse popolari sotto la direzione di un partito politico. Questa rivoluzione è finita in Cina nel 1911 quando una monarchia fu rovesciata e l'imperatore - il più grande proprietario fondiario del paese - fu detronizzato e la aristocrazia dispersa. Ma essa non ebbe termine che nel 1949 quando furono confiscate le terre di tutti i grandi proprietari fondiari. Le classi dei contadini e dei proprietari fondiari sono ostili tra loro. Le primà prese parte al movimento rivoluzionario nel 1927 e non riuscì a sconfiggere la seconda se non dopo un lungo periodo di lotta di classe.

Quale legame c'è tra il rovesciamento della classe dei proprietari fondiari e il movimento di liberazione della donna? Nella primavera del 1927 il nostro grande dirigente, il presidente Mao, ci ha dato una chiara spiegazione a questo proposito: "quest'ultimo (il potere dei proprietari fondiari) è il perno intorno al quale gravitano tutte le altre forme di potere. Il rovesciamento del potere dei proprietari fondiari ha scosso i poteri di gruppo, religiosi e maritali. (...) Per quello che concerne il potere marital, esso è sempre stato più debole nelle famiglie dei contadini poveri dove la situazione economica costringe le donne ad un lavoro più grande che nelle famiglie delle classi agiate; perciò, le donne avevano più spesso diritto di parola e di decisione negli affari familiari. Negli ultimi anni di quel periodo a causa della miseria crescente dell'agricoltura, la base stessa della autorità del marito sulla moglie è stata minata. Con l'apparizione del movimento contadino le donne hanno ora cominciato, in molti luoghi, a creare delle unioni di contadine; è venuta l'ora per loro di sollevare le teste, e il potere marital si indebolisce di giorno in giorno. In breve l'insieme dell'ideologia e del sistema feudale-patriarcale vacilla davanti alla crescente autorità dei contadini. "Non c'è bisogno di dire che prima della rivoluzione democratica le donne cinesi, per la loro stessa posizione sociale, erano oppresse e sfruttate in diverse maniere. Le donne delle classi agiate e anche la maggioranza delle donne povere erano prese dalle loro occupazioni domestiche, ~~xxxxxxxxxxxx~~ e non esercitavano alcuna attività sociale. Le impiegate, soprattutto le domestiche, ricevevano stipendi irrisori. Pochissime donne in effetti godevano dell'indipendenza economica. Inoltre poche ragazze potevano andare a scuola. Terminati gli studi, le ragazze tornavano in genere nelle loro famiglie, e solo una minoranza di esse poteva dedicarsi all'insegnamento nelle scuole primarie e secondarie.

Il progresso del movimento per la liberazione delle donne segue datt vicino quello della rivoluzione democratica. In Cina, la condizione femminile fu elevata in maniera evidente nel 1930, alla vigilia della guerra contro l'aggressione giapponese. A quell'epoca, l'insegnamento misto esisteva già nelle scuole superiori e anche in quelle secondarie. Un buon numero di ragazze, dopo gli studi, diventarono professoressa, dottoressa, o infermiere. Nonostante ciò, la maggior parte di quelle che terminavano gli studi secondari e superiori nelle scuole missionarie cristiane non lavoravano e restavano in casa a fare salotto. Queste donne, sposate o no, liberate dalle convenzioni feudali, erano diventate dei giocattoli sociali e delle borghesi parassite. A quell'epoca, molte donne lavoravano nell'industria tessile, ma, sotto lo sfruttamento capitalistico, erano malpagate e si dibattevano nella povertà. Alla fine della guerra contro l'aggressione e l'occupazione giapponese il popolo cinese, sotto la direzione del Partito Comunista Cinese, accelerò il movimento rivoluzionario.

Numerose donne si impegnarono in moltissime attività rivoluzionarie; alcune di esse entrarono nell'esercito. Esse acquistarono la loro indipendenza economica. Quelle che erano membri del partito si consacrarono al lavoro di propaganda nei villaggi e nelle fabbriche. Molte di esse erano uscite dalle scuole secondarie. Lavorando esse ottennero la parità con l'uomo. Presero viva parte al movimento della riforma agraria contribuendo con ciò a finirla col sistema della proprietà fondiaria dei grandi proprietari. Si consacrarono

ardentemente ai loro diversi lavori ed eseguirono gli ordini del partito con spirito di abnegazione. Sulla base della rivoluzione democratica il popolo cinese poté incominciare la presente rivoluzione socialista.

Quando, nell'ottobre del 1949, fu proclamata la Repubblica Popolare Cinese, dopo la disfatta dell'esercito giapponese, il rovesciamento della dittatura di Chiang Kai-Shek e l'eliminazione degli agenti imperialisti stranieri, la nostra rivoluzione democratica terminò. Allora cominciò la nostra rivoluzione socialista. Nei primi tempi del presente regime, il ministro della Giustizia e quello della Sanità erano delle donne. Molte altre donne lavoravano nelle organizzazioni governative a Pechino e nelle provincie. I quadri femminili erano numerosi anche nell'Amministrazione dei Servizi Pubblici. Nel corso di questi ultimi venti anni un numero crescente di donne si è arruolate nelle forze di terra, di mare e di aria. Esse sono entrate di loro iniziativa nell'esercito dopo aver superato un esame fisico. Sempre più numerose sono le donne che lavorano nell'agricoltura, allevamento, miniere, fonderie, irrigazione, comunicazioni e trasporti, fabbriche di ogni specie; negozi e in diversi altri servizi.

Dopo il 1966, primo anno della Rivoluzione Culturale, che è una parte della Rivoluzione Socialista, il numero delle dottoresse e delle infermiere è notevolmente aumentato. In questi ultimi anni, in alcune grandi città, tutte le donne valide al di sotto dei 45 anni hanno avuto la possibilità di lavorare nell'industria manifatturiera, commercio, comunicazioni e trasporti e altri servizi al servizio del popolo. Le diplomate delle scuole secondarie, come di plomati, sono chiamati a lavorare nelle fabbriche, nei campi e nei negozi. Tutto ciò che l'uomo può fare in questi campi, lo può fare anche la donna. In generale tutte le donne in grado di lavorare possono ottenere un posto ed essere retribuite secondo il principio: a uguale lavoro, uguale salario. La grande maggioranza delle donne cinesi ha ora acquisito l'indipendenza economica.

Alla domanda: il movimento di liberazione delle donne in Cina si è completato? La risposta è categorica, NO. E' vero che il sistema dei proprietari fondiari è stato abolito da circa venti anni, ma molte delle idee feudal-patriarcali sopravvivono ancora presso i contadini o piuttosto presso i coltivatori. Questa ideologia esercita ancora una influenza nociva nelle regioni rurali e in certi villaggi. Solo l'eliminazione delle ideologie feudal-patriarcale determinerà la completa uguaglianza dei sessi.

Per edificare una grande società socialista, è necessario impiegare le larghe masse femminili in tutte le attività produttive. Le donne devono ricevere la stessa remunerazione degli uomini per un lavoro uguale fornito nella produzione. Oggi ci sono ancora nel nostro paese delle comuni popolari rurali in cui le donne sono pagate meno degli uomini per lo stesso lavoro produttivo. In certi villaggi, le idee patriarcali esercitano ancora una certa influenza proporzionalmente vanno a scuola più ragazzi che ragazze. I genitori hanno bisogno delle figlie per i lavori domestici. Certi pensano persino che, dal momento che queste ultime finiranno per appartenere ad altre famiglie, non vale la pena di mandarle a scuola. In più, quando ci sono delle figlie da marito, i genitori spesso domandano alla famiglia del fidanzato una certa somma di danaro o di altri beni. Naturalmente ciò costituisce un attentato alla libertà di matrimonio. Per sovrappiù, i contadini desiderano avere più manodopera nelle loro famiglie, essi sperano nella nascita di maschi e sono contrariati dalla nascita di femmine. Questo costante desiderio di avere almeno un figlio maschio nuoce al controllo e alla pianificazione delle nascite. Naturalmente è molto difficile per una donna con molti bambini partecipare ad un lavoro produttivo qualsiasi. I lavori domestici sono un'altra causa che impedisce alle donne di partecipare alla produzione. Tutto ciò fa in modo che molte donne non possono consacrarsi ai lavori di utilità pubblica completamente e senza pensieri.

La situazione presente permette di comprendere che quando, sotto la direzione di un partito politico marxista-leninista, la trasformazione sociale sarà completamente realizzata, che le classi sfruttatrici o le classi spariranno, e che le idee feudal-patriarcali e tutte le ideologie delle classi sfruttatrici saranno completamente eliminate, una vera uguaglianza tra i sessi potrà essere realizzata e il movimento di liberazione delle donne potrà giungere a termine.

da "Pekin Information" del 14.2.72

CENTRO DI INIZIATIVE POLITICHE DELL'ORIENTALE

cicl.pr<sup>OP</sup>.  
8 marzo 1972